

Il candidato è invitato a leggere l'articolo di cultura generale di seguito riportato, a rielaborare in modo sintetico e completo il suo contenuto e ad esporre le proprie considerazioni, argomentandole, sulla tematica dell'articolo.

PRIMA TRACCIA

“Il pianeta intelligente: l'Internet delle cose”

Già una decina di anni fa IBM, il più grande costruttore di computer e super-computer, ha cominciato a parlare di un mondo che si sarebbe rapidamente trasformato. Tutti gli oggetti e le creature viventi sarebbero stati collegati a una gigantesca rete. Auto, treni, navi, aerei, spiagge, tavoli, sedie, serrature, macchine fotografiche, vestiti, bestiame, volatili, medicinali ecc.; una lista senza fine, un mondo in cui tutto è connesso a una gigantesca intelligenza artificiale. IBM dichiarava già allora che la tecnologia per realizzare tutto ciò era disponibile.

Forse molti nutrivano dubbi sul fatto che tutto questo si sarebbe potuto realizzare, se non altro per la complessità organizzativa che avrebbe richiesto. Eppure, di recente il «New York Times» ha pubblicato un articolo in cui si parla della «corsa sfrenata a mettere internet in tutte le cose». Prima di riportarne alcune parti interessanti, vediamo più da vicino come è nata internet e come si è evoluta negli anni. In questo modo possiamo avvicinarci un poco, con l'immaginazione, a ciò che può significare vivere in un mondo interconnesso, in un intero pianeta «intelligente».

Anzitutto, distinguiamo internet dalla rete, dal web. Internet è una rete fisica di cavi, reti telefoniche, ponti radio, antenne, strutture fisiche, le quali uniscono e collegano tra loro miliardi di computer in tutto il mondo, in un'enorme tela elettrica che avvolge l'intero pianeta. Ma internet sarebbe nulla senza il World Wide Web, che è la

somma di tutti i programmi informatici, gli algoritmi, che trattano le informazioni che scorrono attraverso la rete: lettere, siti, social, filmati, foto ecc. In sostanza, *l'hardware*, la macchina fisica di un singolo computer, sta al *software*, i programmi al suo interno, come internet sta al web.

L'idea di un legame tra computer l'ha avuta verso la fine degli anni '80 Tim Berners-Lee, un giovane ingegnere che lavorava presso il CERN (Centro Europeo per la Ricerca Nucleare), a Ginevra. È stato lui a ideare l'ipertesto, quelle parti di testo o nomi sottolineati e di colore blu, cliccando sui quali si salta da un testo all'altro, per cui tutti i computer collegati in rete possono accedere a informazioni memorizzate in banche dati esterne.

All'inizio quest'innovazione fu utilizzata solo all'interno del CERN, per comunicare tra le varie sue strutture, ma presto si unirono università, istituzioni pubbliche e private, e man mano che se ne comprendeva le potenzialità l'idea di Berners-Lee fu adottata in tutto il mondo e internet divenne ciò che è oggi: un'enorme rete che unisce miliardi di computer e utilizzatori.

Rispetto all'idea iniziale, l'utilizzo di internet è radicalmente cambiato, e non sembra in meglio. La mutazione lo ha trasformato in un mezzo per fare affari, vendere, scrivere, chattare, giocare, fare guerre e dedicarsi al crimine. Si ipotizza che circa la metà di tutte le attività che transitano attraverso internet siano illegali o criminali. E' illuminante, a questo proposito, il commento dell'Enciclopedia Britannica: «Malgrado la natura pacifica che viene riconosciuta a Internet, sarebbe meglio considerarla come un esempio moderno di Far West americano senza lo sceriffo».

Dunque, quando si pensa all'internet delle cose, occorre tenere presente che la rete è anche questo, anche se non è solo questo. Perciò, molteplici sono le riflessioni, anche in relazione alla sicurezza:

[...]Negli ultimi anni le grandi aziende hanno messo gli occhi su un nuovo obiettivo. Promettono vantaggi straordinari e benefici inimmaginabili per la nostra salute e la nostra felicità. C'è solo un piccolo inconveniente, di cui non parlano quasi mai: se le loro innovazioni si diffonderanno senza l'intervento o la supervisione dei Governi, rischiamo di esporre il mondo a una serie di attacchi alla

sicurezza e alla privacy. E indovinate un po'? Nessuno sta facendo molto per evitarlo. Il nuovo obiettivo del settore tecnologico non è mettere un computer su ogni scrivania ma qualcosa di più ambizioso: mettere un computer dentro ogni cosa.'

[...]Mettere un computer in ogni cosa significa trasformare il mondo intero in una minaccia alla sicurezza informatica. Dopo le falle e i sabotaggi che hanno colpito Facebook e Google negli ultimi tempi, è chiaro che anche le grandi aziende devono fare i conti con i problemi della sicurezza. In un mondo robotizzato un attacco hacker non metterebbe solo in pericolo i nostri dati, ma anche le nostre case, le nostre vite e persino la sicurezza nazionale.'

Che ne sarà infine dell'intelligenza umana? Eppure, nel 1998 persino Kevin Warwick, guru della cibernetica, forse proprio per avere per primo sperimentato l'inserimento di un microchip nel cervello, scriveva:

[...]Come razza umana, siamo in una situazione delicata. Abbiamo la tecnologia, abbiamo la capacità, io credo, di creare macchine che saranno non soltanto altrettanto intelligenti degli umani, ma che diverranno ancora più intelligenti. Sarà in effetti la fine della razza umana, come la conosciamo. È ciò che vogliamo? Non dovremmo almeno avere un'istituzione internazionale che segua e controlli ciò che avviene e avverrà?'

Ognuno dovrà farsi carico in prima persona di salvaguardare sé stesso e l'ambiente che lo circonda. Il vero pericolo non è che le macchine ci superino in intelligenza. Non sono le macchine a strappare all'uomo intelligenza, siamo noi che abbiamo trasmesso ad esse il potere che già ora hanno e che sempre di più avranno, se il processo continuerà in questo modo. Il pericolo più incombente è che, mentre tutte queste innovazioni procedono indisturbate, sia l'uomo ad abbassarsi sempre più a livello di automa, logico e intelligente ma sempre più spogliato di qualità umane, senza la capacità di fare scelte libere, consapevoli e di contenuto ideale e morale.

Da: Liberi di pensare nell'era dell'intelligenza artificiale By Sergio Motolese

Publisher Edizioni Lindau

ISBN 883336187X, 978883336187

SECONDA TRACCIA

“Qual è lo stato di salute dei ghiacciai continentali?”

di Daniele Melini - Qual è lo stato di salute dei ghiacciai continentali? | INGVambiente

A causa delle crescenti emissioni di gas serra, le temperature globali aumentano ed i ghiacciai continentali fondono a ritmi sempre più elevati. Un team internazionale di scienziati polari ha unito le forze per costruire un quadro aggiornato dello stato di salute dei ghiacciai dell'Antartide e della Groenlandia.

Il **riscaldamento globale** è una realtà che già oggi possiamo toccare con mano e che, nei prossimi decenni, avrà un impatto sempre maggiore sulla nostra società. L'aumento delle concentrazioni di anidride carbonica nell'atmosfera terrestre, dovuto principalmente all'impiego dei combustibili fossili, sta progressivamente alterando i delicati equilibri che regolano la temperatura del nostro pianeta. I dati dimostrano in modo inequivocabile che **le temperature medie globali sono aumentate di circa 1 grado rispetto al periodo che precede la rivoluzione industriale.**

L'effetto più evidente dell'aumento delle temperature è la **fusione dei ghiacciai**. Sulla Terra esistono due grandi ghiacciai continentali: la **Groenlandia** e l'**Antartide**. Se il ghiaccio della Groenlandia fondesse completamente, l'acqua prodotta sarebbe sufficiente a far salire in tutto il mondo il livello medio degli oceani di oltre **7 metri**. Se invece fondessero i ghiacciai dell'Antartide, molto più estesi, il livello marino crescerebbe di **quasi 60 metri**.

In che stato di salute si trovano i ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartide?

Tenere sotto controllo lo stato di salute dei ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartide è molto importante sia per monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, sia per raccogliere dati utili per prevedere l'evoluzione del clima nel prossimo futuro.

A partire dai primi anni '90 sono stati lanciati in orbita satelliti dotati di strumenti in grado di misurare l'evoluzione dei ghiacciai dallo spazio. Misurando la distanza fra il satellite e la superficie del ghiaccio con speciali altimetri, ad esempio, è possibile capire se lo spessore della calotta stia crescendo o assottigliandosi. Una nuova generazione di strumenti, sviluppati a partire dagli anni 2000, misura con grandissima precisione il

campo gravitazionale della Terra, ed è in grado di rilevare i debolissimi cambiamenti di gravità dovuti alla variazione della massa di ghiaccio.



Nel corso degli anni, il flusso turbolento dell'acqua proveniente dalla fusione dei ghiacciai ha scavato questo canyon profondo 18 metri; notare le persone sulla destra per avere un'idea delle dimensioni.

Se un ghiacciaio si assottiglia, il suo peso si riduce e conseguentemente la superficie della Terra si solleva, dal momento che il carico che vi poggia si è alleggerito. Questo effetto, chiamato **rimbalzo post-glaciale**, deve essere rimosso dai dati osservati per isolare il solo contributo dovuto ai cambiamenti climatici. Infatti la terraferma sotto i ghiacciai si sta ancora sollevando in seguito allo scioglimento delle calotte dell'ultima era glaciale, iniziato più di 20.000 anni fa.

Per ottenere le migliori stime possibili dell'evoluzione dei ghiacciai continentali, da alcuni anni è stato formato un team internazionale di ricerca, chiamato **IMBIE** (International Mass Balance Intercomparison Exercise, www.imbie.org). L'obiettivo della collaborazione IMBIE, supportata dall'**Agenzia Spaziale Europea** (ESA) e dalla **NASA**, è quello di unire gli sforzi della comunità internazionale di scienziati polari per **ottenere un quadro aggiornato e preciso dello stato di salute dei ghiacciai continentali**. Attualmente il team è composto di 89 ricercatori appartenenti a 50 università e centri di ricerca sparsi per il mondo, fra cui l'**INGV** e l'**Università di Urbino**.

Recentemente, la collaborazione IMBIE ha pubblicato sulla prestigiosa rivista *Nature* i risultati di uno studio sui ghiacciai della Groenlandia. In questa pubblicazione è stata

ricostruita la variazione della quantità di ghiaccio nel corso dei 25 anni che vanno dal 1992 al 2017 attraverso l'analisi dei dati raccolti da 11 satelliti, integrati con modelli. I risultati ottenuti **mostrano in maniera inequivocabile una perdita costante di ghiaccio dalla Groenlandia nel periodo esaminato**, seppure con una velocità di fusione notevolmente variabile nel tempo. In particolare dai dati risulta che negli anni '90 i ghiacciai della Groenlandia erano in una condizione relativamente stabile. In questo periodo il tasso di fusione medio si attestava sui 33 miliardi di tonnellate l'anno. A partire dal 2000, le condizioni climatiche hanno favorito un aumento delle temperature dell'atmosfera e degli oceani ed una corrispondente riduzione della copertura di nuvole durante i mesi estivi. Di conseguenza, i ghiacciai hanno iniziato a fondere a velocità sempre crescente. **Il tasso di scioglimento massimo è stato raggiunto nel 2011**, con la fusione di ben 335 miliardi di tonnellate di ghiaccio, 10 volte il tasso medio degli anni '90. Negli anni più recenti lo scioglimento sembrerebbe aver rallentato: nel periodo fra il 2013 ed il 2017 la media è stata di 217 miliardi di tonnellate l'anno. **Ma è presto per tirare un sospiro di sollievo**: occorreranno altre misure per capire se il tasso di fusione si manterrà su livelli contenuti o se, invece, tornerà a crescere, come sembrano purtroppo indicare i dati preliminari raccolti nel corso del 2019.

La collaborazione IMBIE, nel 2018, ha pubblicato un lavoro simile sullo stato di salute della **calotta polare antartica**. Anche in quel caso, i dati hanno evidenziato una forte accelerazione della velocità di fusione dagli anni '90 ad oggi, con una perdita complessiva di 2.700 miliardi di tonnellate di ghiaccio dal 1992 al 2017. Sommando i contributi di Antartide e della Groenlandia, possiamo dire che **negli ultimi 25 anni sono finite in mare 6.500 miliardi di tonnellate di ghiaccio, che hanno innalzato il livello degli oceani di quasi 2 centimetri**.

Parliamo di cm e questi valori possono sembrare poca cosa. In realtà parliamo di variazioni che possono avere impatti enormi. Basti pensare che **1 cm di livello marino in più corrisponde a circa 6 milioni di persone in più a rischio di inondazione costiera**.

Il continuo monitoraggio dei due grandi ghiacciai continentali della Terra, l'Antartide e la Groenlandia, è di importanza cruciale per lo studio dei cambiamenti climatici e del loro impatto sulle popolazioni costiere. Ma la vera sfida per i prossimi decenni sarà, da un lato, la significativa **riduzione delle emissioni di gas serra**, e dall'altro **l'adattamento ai cambiamenti climatici** già innescati.

TERZA TRACCIA

“CRESCERE IL SUCCESSO DELLA PEC, LA SOLUZIONE MADE IN ITALY PER LE COMUNICAZIONI UFFICIALI”

Articolo dal sito ARUBA – 27/02/2020

Affacciata sulla scena in maniera quasi silenziosa nei primi anni 2000, la PEC si è evoluta e sviluppata fino a diventare uno degli strumenti più diffusi per la circolazione di comunicazioni formali dotate di valore legale. I numeri della PEC dimostrano in modo inconfutabile come ormai la sua diffusione non sia più legata solo a una questione normativa.

Se l'iniziale input alla sua diffusione è infatti da attribuire al DPR. 68/2005 e alla promulgazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, avvenuta con il Decreto Legislativo n. 82/2005, il suo utilizzo attuale va ben oltre l'obbligo ed è ormai indubbia la sua diffusione radicata non solo tra professionisti e imprese ma anche tra i privati cittadini.

Ecco i numeri che sanciscono definitivamente il successo della PEC in questi anni:

- Oltre **10 milioni di PEC** attive nel 2019;
- Oltre **2 miliardi di email** scambiate solo nel 2019;
- 1 milione di caselle attive in più nel 2019 rispetto al 2018.

Sono questi gli ultimi dati diffusi da Agid, Agenzia per l'Italia Digitale, che ha il compito di garantire l'operato dei Gestori del servizio e che bimestralmente rende pubblici i dati di utilizzo di questo prezioso strumento di comunicazione.

Ma quali sono le ragioni alla base di questo enorme e rapido successo?

Senza altro, le caratteristiche più rilevanti che rappresentano un vantaggio nell'utilizzo della PEC, sono da ricondurre alle logiche stesse di funzionamento di questo strumento. Senza dimenticare i requisiti che il legislatore ha definito affinché la PEC potesse essere considerato uno **strumento sicuro, affidabile e certo per la trasmissione di comunicazioni ufficiali**. Stiamo parlando del valore legale della comunicazione e dei livelli di sicurezza che la caratterizzano. Un ruolo fondamentale, in questi casi, è svolto proprio dai “Gestori PEC”, gli unici abilitati alla somministrazione del servizio ai clienti finali, in quanto dotati di particolari infrastrutture e sottoposti a specifici controlli per garantire il rispetto dei criteri tecnici, operativi e di sicurezza imposti dalla normativa. **Per quanto riguarda la sicurezza, ad**

esempio, la PEC necessita di standard nettamente superiori rispetto ai tradizionali sistemi di posta elettronica.

È per questo motivo che Agid ha recentemente richiesto ai Gestori di aggiornare i propri sistemi per l'utilizzo del protocollo di comunicazione TLS 1.2 che garantisce, al momento, la **massima sicurezza nella trasmissione dei messaggi certificati**, andando così a sostituire i precedenti protocolli sicuri di comunicazione, ritenuti ormai obsoleti. Le comunicazioni, inoltre, sono protette da crittografia durante il loro tragitto, fattore che, oltre a differenziare la PEC da ogni altro sistema di posta elettronica, introduce il secondo vantaggio, legato alle caratteristiche strutturali di questo sistema. Stiamo parlando del valore legale attribuito alla trasmissione di messaggi tramite PEC. Al pari di una raccomandata con ricevuta di ritorno, infatti, la PEC è in grado di fornire data e ora certa di invio e ricezione dei messaggi, oltre a garantire l'inalterabilità del contenuto del messaggio e dei suoi eventuali allegati.

L'invio di un messaggio di posta elettronica certificata passa attraverso vari controlli che danno origine alle ricevute, rispettivamente di accettazione e consegna (o mancata consegna), utili a certificare rispettivamente:

- La sicurezza del messaggio in quanto proveniente da un mittente certificato;
- La corretta consegna (o la mancata consegna) del messaggio recapitato al destinatario in una data e ora certa e con la garanzia che il contenuto non è stato alterato durante il tragitto.

•

Ecco perché le ricevute possono essere utilizzate come prova anche in caso di contenzioso.

Sicurezza e valore legale dell'invio chiariscono quindi perché la PEC sia di gran lunga lo strumento più utilizzato:

- Per le comunicazioni di lavoro in cui c'è la necessità, ad esempio, di inviare documenti delicati come contratti e fatture;
- Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (iscrizione ai concorsi pubblici, iscrizioni scolastiche, comunicazioni con l'INPS ecc...);
- Per la gestione dei rapporti con i professionisti.

Ma se le caratteristiche tecniche e di sicurezza danno ragione dell'obbligatorietà per PA, professionisti e imprese di dotarsi di una PEC, c'è un'altra serie di vantaggi, collegati, che hanno decretato il successo dello strumento e la sempre maggiore diffusione della PEC anche tra i privati, che negli ultimi 2 anni, sembrano aver riconosciuto l'indispensabilità di questo sistema di comunicazione. La PEC, infatti, al valore legale e alla sicurezza, aggiunge anche

l'estrema convenienza, l'utilità e comodità ma anche **l'ecosostenibilità** di uno strumento digitale che tanto fa risparmiare in termini di carta, trasporti e stoccaggio. È indubbio invece ormai il **risparmio** in termini sia di tempo sia di costi derivante dall'utilizzo di una casella PEC rispetto, ad esempio, a una raccomandata.

Nessuna fila allo sportello, nessun tempo di attesa per il recapito di messaggi e ricevute, nessun incremento di costo per materiale aggiuntivo.

La PEC, infatti, come una normale email, è **immediata**, il messaggio viene subito recapitato nella casella del destinatario. E non è importante il numero di documenti o la lunghezza del messaggio che si intende trasmettere: l'unico costo da sostenere rimarrà quello dell'abbonamento periodico al servizio, indipendentemente dal numero di messaggi scambiati o dall'intensità dell'attività.

Obbligatoria per aziende, PA e professionisti, la PEC è uno **strumento di grande utilità per tutti.**

Basta pensare alla facilità con cui una PEC risolve, ad esempio:

- La disdetta di un contratto;
- Lo scambio di informazioni tra amministratori di condominio e condòmini;
- La candidatura per un posto di lavoro;
- La ricezione dell'originale di una fattura elettronica per le operazioni di rimborso fiscale
- Addirittura, ahimé, la ricezione di una multa stradale.
-

Se pensiamo poi, che tutte queste attività possono essere gestite, nella maggior parte dei casi, non solo dal computer ma anche da una comoda App installata sullo smartphone, appare evidente come sia ormai difficile rinunciare alla PEC. Analizzandone a fondo le caratteristiche è facile infatti capire il perché di numeri così importanti quando si parla di PEC, ma soprattutto è facile giustificare l'incremento verticale che questo mezzo di comunicazione sta subendo proprio negli ultimi anni. Non ci resta che vedere che cosa riserva il futuro della PEC, dal momento che sembra destinata a diventare non solo un esempio ma anche un degno sostituto della posta elettronica tradizionale in un numero sempre più elevato di situazioni.

SECONDA PROVA SCRITTA BANDO 10TEC-CP-AC-UP-2019

I GRUPPO DOMANDE

1) Che cos'è il protocollo informatico?

- L'insieme delle registrazioni che vengono effettuate ogni qual volta un documento venga ricevuto o prodotto
- L'insieme delle registrazioni che vengono effettuate ogni qual volta un documento venga modificato
- Quell'insieme di procedure informatizzate e di infrastrutture ICT (risorse di calcolo, apparati e reti di comunicazione) che le amministrazioni impiegano per la gestione documentale.

2) Nell'ambito del protocollo informatico, cosa indica l'acronimo AOO?

- Associazione Organizzativa Omogenea
- Art Orientè objet
- Area Organizzativa Omogenea

3) Il Responsabile del Servizio di protocollo informatico (RdS):

- Svolge direttamente l'attività di rilascio dei certificati qualificati avendo a tale fine l'obbligo di accreditarsi
- Garantisce il corretto funzionamento del sistema di protocollo informatico, della gestione informatica dei flussi documentali e degli archivi
- E' una sorta di coordinatore che sovrintende, dal punto di vista organizzativo, all'implementazione della normativa nell'AOO di riferimento

4) Che cosa vuol dire l'acronimo IPA?

- Indice dei Pubblici Archivi
- Indice delle Pubbliche Amministrazioni

5) Quale tra i seguenti software è più corretto utilizzare per la scrittura di una lettera?

- Excel Microsoft
- PowerPoint
- Microsoft Word

6) Il titolare di classificazione:

- E' uno schema logico che organizza I documenti secondo le corrispondenti funzioni amministrative

- Ha una struttura ad albero definita sulla base della organizzazione funzionale dell'Istituto

7) Tra i documenti in arrivo, le lettere anonime vanno protocollate?

- SI
- NO

8) Il responsabile della gestione documentale predispone il piano di sicurezza informatica relativo alla formazione, alla trasmissione, all'interscambio, all'accesso, alla conservazione dei documenti informatici, operando d'intesa con:

- Il responsabile della conservazione e dei sistemi informativi e il responsabile del trattamento dei dati personali
- Il responsabile del procedimento

9) Cosa si intende per Sistema di conservazione:

- Insieme di regole, procedure e tecnologie che assicurano la conservazione dei documenti informatici in attuazione a quanto previsto dall'art. 44, comma 1, del CAD.
- Insieme di dati che rappresenta una data e un'ora con riferimento al Tempo Universale Coordinato (UTC).

10) Quali sono le informazioni modificabili nella registrazione di protocollo

- L'assegnazione interna all'amministrazione e la classificazione
- La data e il destinatario

II GRUPPO DOMANDE

1) Cosa si intende per protocollo informatico nell'ambito della Pubblica Amministrazione?

- Per protocollo informatico si intende un programma di contabilità dedicato alle Pubbliche Amministrazioni
- Per protocollo informatico si intendono tutte quelle funzioni di gestione elettronica dei processi di Pubblica Amministrazione
- Per protocollo informatico si intende il principale protocollo di navigazione internet utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni

2) Il Protocollo Informatico è unico per tutte le Amministrazioni Italiane?

- Sì, in Italia esiste un solo Protocollo Informatico valido per tutta la Pubblica Amministrazione Italiana
- No, ogni amministrazione deve implementare il suo Protocollo Informatico secondo le direttive di DigitPA (ex CNIPA)
- Sì, il Protocollo Informatico valido per l'Italia è uguale a quello di tutti i paesi della Comunità Europea

3) Quale tra i seguenti programmi è più indicato per realizzare una presentazione?

- Microsoft Excel Microsoft
- Powerpoint
- Microsoft Access

4) Quale dispositivo, tra i seguenti, si può utilizzare per stampare documenti di grandi dimensioni, superiori al formato A3?

- Modem
- Scanner
- Stampante Plotter

5) Che cosa vuol dire l'acronimo PEC?

- Posta Esterna Certificata
- Posta Elettronica Certificata
- Posizione Elettronica Certificata

6) Il registro di emergenza

- Contiene le annotazioni giornaliere del registro di protocollo compilate in modo

manuale a causa dell'impossibilità di utilizzare la procedura informatica, e contiene la data e l'ora di inizio dell'interruzione e la data e l'ora del ripristino delle funzionalità del sistema

- E' facoltativo e rimesso alla discrezione del responsabile della gestione documentale

7) Il registro giornaliero di protocollo è trasmesso entro la giornata lavorativa successiva al sistema di conservazione

no

sì

8) Cos'è Internet?

Una memoria di massa

Un file di tipo grafico

Una rete telematica che si estende in tutto il mondo

9) Relativamente a quale delle seguenti tipologie di atti in arrivo non è prevista la registrazione di protocollo, di cui all'art 53 del D.P.R. n. 445/2000?

Gazzetta Ufficiale

Atti provenienti da organi politici

10) Quali sono le funzioni del Responsabile della funzione archivistica di conservazione:

Soggetto che coordina il processo di conservazione dal punto di vista archivistico all'interno del conservatore, in possesso dei requisiti professionali individuati dall'Ente

Soggetto che definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia

III GRUPPO DOMANDE

1) Il titolare di classificazione è uno schema:

- non modificabile
- Modificabile solo a richiesta dei cittadini

2) Nell'ambito del processo di gestione documentale, il documento amministrativo, in termini operativi, è classificabile in:

- in entrata
- in uscita
- in entrata e in uscita

3) L'organizzazione per aree omogenee dell'amministrazione prevede a presidio delle stesse e delle unità organizzative che la costituiscono:

- un responsabile della gestione documentale;
- un responsabile del procedimento.

4) Il protocollo è:

- servizio di certificazione e di registrazione della corrispondenza in entrata e in uscita e fa fede dell'effettivo ricevimento e spedizione di un documento;
- servizio dedicato allo smistamento della corrispondenza.

5) Dove è possibile trovare la normativa di riferimento della posta elettronica certificata (PEC)?

- La normativa è interamente presente e scaricabile dall'apposita sezione del sito del CPPNA
- La normativa è interamente presente e scaricabile dall'apposita sezione del sito del CNIPA
- La normativa è interamente presente e scaricabile dall'apposita sezione del sito del W3C

6) A norma di quanto dispone l'art 53 del D.P.R. 445/200 non sono oggetto di registrazione obbligatoria di protocollo:

- I documenti inerenti a pubbliche forniture

I bollettini ufficiali

7) A norma di quanto disposto dall'art 53 del D.P.R. 445/200, il numero di protocollo è progressivo e la numerazione è rinnovata:

Ogni 5 anni

Ogni anno

Ogni mese

8) A norma di quanto dispone l'art. 54 del D.P.R. 445/2000, nella registrazione di protocollo informatico, la data di registrazione di protocollo...

E' modificabile, ma non annullabile

Non è modificabile, ma è annullabile con la procedura che consenta la memorizzazione delle informazioni annullate

E' modificabile e annullabile

9) Cosa si intende con Registrazione del Protocollo Informatico?

Un'attività di organizzazione logica di tutti i documenti, protocollati e non di una AOO, secondo uno schema articolato di voci che identificano funzioni, attività e materie specifiche della AOO stessa

Un'attività di identificazione del documento stesso nel contesto giuridico amministrativo e nel contesto documentario della AOO stessa

10) Ai fini del DPR 445/2000, l'insieme delle risorse di calcolo, degli apparati, delle reti di comunicazione e delle procedure informatiche utilizzate dalle Amministrazioni per la gestione dei documenti, è definito:

Segnature di protocollo

Sistema di gestione informatica dei documenti

Sistema di validazione